

Dirigenti pubblici, tagli ai bonus

Gianni Trovati ▶ pagina 4

Pa. Gli effetti sugli stipendi delle riduzioni previste nella legge di stabilità

Dirigenti pubblici, più tagli in agenzie fiscali e «parastato»

Gianni Trovati

MILANO

La «retribuzione di risultato» vale un terzo dello stipendio fra i dirigenti degli enti pubblici non economici, un'area che comprende fra gli altri Inps, Istat e Aci, viaggia intorno al 30% nelle buste paga dei vertici delle agenzie fiscali mentre supera lo stento l'11% fra i ministeriali e sprofonda a zero o poco sopra per i presidi e per i «manager» delle Authority.

Sono questi numeri a spiegare i diversi stati d'animo con i quali vari uffici pubblici stanno accogliendo le notizie in arrivo dai vari testi della manovra, che per i vertici della pubblica amministrazione prevedono una cura con più ingredienti: il più diretto è il taglio secco del 10% ai fondi per le «retribuzioni di risultato», e si accompagna a una sforbiciata del 20% a una serie di leggi settoriali che permettevano di aumentare qua e là i fondi accessori, a un dimezzamento dei posti liberi in dotazione organica e a una norma complessiva, che riguardasse i dirigenti sia i dipendenti, con cui la legge di stabilità chiede a tutte le pubbliche amministrazioni centrali di tagliare del 10 per cento la spesa di personale. Il pacchetto, che serve anche a recuperare i 200 milioni

ni messi a disposizione per avviare i rinnovi dei contratti pubblici, si completa con il ritorno al turnover del 40% in tutta la Pa, centrale e locale (si veda Il Sole 24 Ore di domenica).

Il taglio è lineare nella forma, e potrebbe rivelarsi casuale nella sostanza. È utile avvertire subito che non è abituato alle dinamiche retributive pubbliche che il livello raggiunto in ogni amministrazione dai «premi» di risultato non ha nulla a che fare con la produttività, effettiva oppure stimata dai meccanismi più o meno benevoli realizzati in ogni ufficio. La consistenza della dote, che si riflette nei numeri presenti nella busta paga di ogni dirigente, dipende da un'infinità di variabili e dalle storie contrattuali di ogni comparto, ciascuna caratterizzata da scelte diverse nella distribuzione delle risorse fra tabellare, retribuzione «di posizione» (il «bonus» di base che distingue le diverse collocazioni nella scala gerarchica) e, appunto, «risultato».

Le distanze che separano i singoli comparti sono evidenziate dalle retribuzioni medie dei dirigenti in ogni ramo dell'amministrazione, censite periodicamente dall'Aran, l'agenzia negoziale che ora dovrebbe riprendere a fare i contratti pubblici.

La tabella qui sotto si basa sull'ul-

timo di questi censimenti, e calcola l'effetto sullo stipendio medio dei dirigenti in base al taglio del 10% chiesto dalle bozze della manovra (sempre che sia confermato dal testo definitivo). Il peso è naturalmente maggiore nei settori in cui la retribuzione di risultato è più pesante: per il dirigente medio delle agenzie fiscali il costo arriverebbe a 6.831 euro (cioè 525 euro lordi per 13 mensilità), negli enti pubblici non economici oscillerebbe fra i 4.402 e i 4.911 a seconda del livello gerarchico mentre per i presidi il sacrificio medio sarebbe di 11 euro lordi.

Anche il rapporto fra queste cifre e i valori assoluti delle buste paga è parecchio variabile, e lo dimostra in modo chiaro proprio il caso degli enti non economici, dove lo stipendio dei dirigenti di seconda fascia è il 60% rispetto a quello che si riceve in prima fascia, ma l'entità del taglio sfiora il 90%. Naturalmente la manovra interviene sui fondi, e lascia alle singole amministrazioni il compito di ripartire l'effetto sulle buste paga: ma è inevitabile che la dieta degli stipendi sarà più drastica dove la retribuzione di risultato oggi pesa di più.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In busta paga

Stipendi medi dei dirigenti pubblici per comparto e possibili effetti del taglio al 10% della retribuzione di risultato

Categorie di personale	Retribuzione compl.	Taglio annuo	Taglio al mese*
AGENZIE FISCALI			
Dirigenti di I fascia	231.775	6.831	525
Dirigenti di II fascia	105.214	2.224	171
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI (ISTAT, INPS, ACT...)			
Dirigenti di I fascia	220.160	4.911	378
Dirigenti di II fascia	132.324	4.402	339
MINISTERI			
Dirigenti di I fascia	188.104	2.245	173
Dirigenti di II fascia	90.833	1.365	105
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO MINISTRI			
Dirigenti di I fascia	188.603	2.338	180
Dirigenti di II fascia	100.539	803	62
REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI			
Segretari comunali e provinciali	88.878	471	36
Dirigenti	94.888	1.161	89
SCUOLA			
Dirigenti Scolastici	64.534	140	11
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			
Dirigenti non medici	65.281	631	49
Dirigenti medici	73.150	390	30
UNIVERSITÀ			
Dirigenti di II fascia	95.569	1.271	98
Dirigente di II fascia a tempo determinato	91.212	1.208	93

(*) Valore calcolato su 13 mensilità

Fonte: Elab. del Sole 24 Ore su dati Aran sulle retribuzioni medie effettive nella Pa